

« vere alcun Sacramento, perchè tutto quello che ope-  
 « ravamo, per esser noi papisti, era illecito et invalido.

« A questo soggiungevano le menzogne che questi  
 « e quelli inventavano contro di noi. Alcuni dicevano  
 « che la Sacra Congregazione haveva spedita molta  
 « somma di denaro, acciò si fabricasse in Drimades un  
 « monistero e noi se l'havevamo truffato, e però era il  
 « dovere che ci pigliassero tutto ciò ch'havevamo e lo  
 « fabbricassero loro. Altri dicevano che quella provi-  
 « sione che la Sac. Congregazione ci mandava era a fine  
 « che la dispensassimo a loro, come poveri ch'erano:  
 « e che era assai più copiosa di quello che dicevamo; e  
 « perciò molti di questa opinione entrando nella casa  
 « dove stavamo, cercavano come per forza che gli das-  
 « simo quello che loro volevano, e se imprestavamo de-  
 « nario ad alcuno per sovvenire al suo bisogno, non si  
 « prendeva più pensiero di renderlo.

« Altri dicevano che noi eravamo andati colà, non  
 « a fine apostolico per bene di quelle anime, ma a fine  
 « d'impadronirci del luogo e di usurpare il dominio al  
 « Vescovo mandato da Costantinopoli: e per fine ogni  
 « uno faceva a gara d'inventar calunnie contro di noi.

« Queste et altre simili cose discorrendo fra loro,  
 « incredibile fu l'odio che nei cuori di molti contro di  
 « noi s'ingenerò, per il che appena havevamo faccia di  
 « uscir fuori di casa, perchè molti non potendo conte-  
 « nere l'odio, quando ci vedevano, cominciavano chi  
 « in una maniera e chi in un'altra ad ingiuriarci e mi-  
 « nacciarci. Ma noi sapendo che simili obrobri e pati-  
 « menti sono cose quasi necessariamente connesse col  
 « ministero apostolico, che indegnamente esercitavamo,  
 « non ne facevamo alcun conto, ma ci confortavamo con  
 « la speranza che dovesse alla fine, dopo la tempesta,  
 « succedere la serenità ».